

Mare fuori corpo dentro di don Pier Luigi

Percorro qualche giorno fa il lungomare laziale verso nord. Venuta l'ora di pranzo mi fermo in un ristorante. "Dentro o fuori?" mi chiede il cameriere. C'è ancora nessuno e scelgo di sedermi all'esterno, sul un piccolo balcone.

La natura offre già il suo menu: un cielo terso, un mare con diverse tonalità di colori anche per i lavori in corso di realizzazione di una barriera di sassi. L'effetto è straordinario. Lo fisso a lungo durante il pranzo. La stampa della foto qui sotto non rende. Neanche scattare una foto rende.

Richiama e rimanda all'immenso, alla bellezza, alla bontà.

Anche l'Eucaristia ispira questo passaggio. Ma lo è anche. Pane e vino che diventano Corpo e Sangue.



Eppure nella Chiesa l'istituzione della solennità del Corpus Domini è solo del 1264, l'anno seguente al miracolo di Bolsena, quando durante una consacrazione, dall'Ostia che un sacerdote dubbioso stava consacrando caddero delle gocce di sangue.

Ormai le processioni del Corpus Domini si svolgono nella scarsa partecipazione dei fedeli e nell'indifferenza di chi le osserva. Forse l'Eucaristia stessa è poco amata, forse se ne è smarrito il senso e la potenza. "Non dire che non sei degno. È vero, non sei degno, ma ne hai bisogno." (Santo Curato d'Ars)

Ma Gesù è sempre lì che si offre nell'Eucaristia. Immensità, bellezza, bontà. Mistero. Il Tabernacolo in chiesa ne custodisce la presenza, non ne limita l'azione. Non è la sua tomba ma la sua irradiazione.

Lo Spirito Santo spinge ancora la Chiesa a varcare il portone dopo aver adorato e mangiato il suo Corpo per (ri)portarlo in qualche modo sulle strade della vita.

Dove ha svolto buona parte della sua predicazione. Nasce fuori casa in una stalla, chiama dei discepoli a bordo lago, discorre vicino ad un pozzo, moltiplica pani e pesci sui prati, ridona la vista ad un cieco che sta mendicando, guarisce l'emorroisa che gli tocca il mantello, viene arrestato in un giardino, muore fuori dalle mura su una croce...

IN QUESTO NUMERO

Lotteria EaS⁵ di Sonia

Più lo amavo più amavo di Edda

Ori di Kevin e Annarose

Cruciverba Corpus Domini

I luoghi di S. Carlo (4) di

Sergio

S. Fara di Pietro

Il filo di cotone di Bruno

Padri del deserto

L'abate Ammon interrogò l'abate Pastor sui pensieri impuri e i vani desideri del cuore umano. L'abate rispose: "Un'ascia può vantarsi di far qualcosa senza colui che se ne serve per tagliare? Ebbene tu non coltivare questi pensieri ed essi saranno senza effetto su di te".

Un anziano disse: "La manna fu data a Israele per nutrirsi nel deserto, ma al vero Israele è stato dato il Corpo di Cristo".

Un anziano ha detto: "Quando uno si sarà reso folle per il Signore, altrettanto il Signore lo renderà saggio".

L'abate Amun disse: "Sopporta ogni uomo come Dio ti sopporta".

Disse un anziano: "Senza la sorveglianza delle labbra è impossibile all'uomo progredire anche in una sola virtù; poiché la prima delle virtù è la sorveglianza delle labbra".

A ogni pensiero che ti sopravviene - dicevano i vecchi - tu domanda: Sei dei nostri o vieni dal nemico? E non potrà non confessartelo.

È con gioia, incertezze e speranze che sabato 26 maggio abbiamo ricominciato con la vendita dei biglietti per l'Estate a Suso⁵ 2024 organizzata dalla SUSO ASD-APS.

Una festa che vede due Comunità unite nella realizzazione di più serate: prima a Luglio nella chiesa di San Francesco Saverio e poi ad Agosto ai Santi Sebastiano e Rocco.

Per organizzare una cosa bella bisogna metterci il

C'è chi al buongiorno mi guarda e mi blocca con un "no grazie" e devo dire non mi dispiace se fatto col sorriso.

Molti girano a largo evitando l'incontro, altri invece si fermano mi lasciano spiegare e poi con dolcezza mi dicono adesso non porto i soldi, il cuore in questi casi si riempie di tenerezza.

Tra qualche no e l'altro, non mancano gli incontri con i parrocchiani per i quali percepisco l'acquisto più come dovere.

26 luglio-16 agosto 2024 la SUSO ASD-APS delle comunità parrocchiali di S. Francesco Saverio e del SS. Sebastiano e Rocco organizzano

Estate a Suso⁵



01. iPhone 15
02. Televisore HD 50 pollici
03. Set parure di perle e oro
04. Playstation 5
05. Kyocera stampante laser
06. Robot aspira e lava
07. Soggiorno x 2 nella SPA
08. B.S. alimentare € 200
09. Borsa artigianale
10. Friggitrice ad aria
11. B.S. abbigliamento moto € 200
12. Occhiali da sole Guess
13. Bracciale nemo Lotus
14. Smartwatch Merellato
15. Aspirapolvere Folletto
16. Versace Dylan Purple set 4
17. Collana Boccadama
18. Macchine Toy 2 set 4
19. Lampada Slam
20. Cena x 2 "Il sominario"
21. Lolita Lempicka set 3
22. Cena x 2 "La conca"
23. Saletto da giardino
24. Cena x 2 "Il sominario"
25. Specchio arredo bagno
26. Cena x 4 "Da Barbitto"
27. Versace Eros set 3
28. Cena x 2 "La conca"
29. Cosole tagliastopo
30. Pizza x 4 "Il leone d'oro"

€ 2.50

Estrazione il 16.08.24 presso la Parrocchia SS. Sebastiano e Rocco, Sezze. Termine ritiro premi 16.09.24.
Regolamento e numeri vincenti sul sito www.parrocchiasuso.it. Oppure manda un sms al 335.6115128 scrivendo **LotteriaSuso**.
Partecipando si autorizza il trattamento dei dati personali per successive iniziative. Premi non sostituibili. Comunicazioni Ministeriali inviate nelle modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa.

cuore e il coraggio di andare avanti anche nei momenti difficili.

Da pochi anni mi dedico a questo, cerco di organizzare la giornata per far incastrare impegni familiari e volontariato. Adoro stare in quell'angolo di strada ed aspettare per ore che un cuore si apra all'acquisto di un biglietto o ad altro.

Possiamo organizzare tutto ma non le vie di Gesù, attraverso il nostro operare ci portano a fare incontri che ci riempiono il cuore di amore o di dolore.

C'è l'amico che arriva di corsa mi saluta e mi dice scusa vado di fretta lo faccio la prossima volta, cosa buona perché so che la prossima volta qualcuno di questi amici lo farà. C'è la persona che passa a volto basso e non risponde neppure al buongiorno, cosa che mi addolora perché c'è tristezza in lei.

Gli amici invece mi dicono direttamente "li prendo per te", da un lato mi fa piacere vuol dire che mi vogliono bene ma dall'altro vorrei che lo facessero per seminare in Paradiso.

Poi ci sono nuovi incontri, persone che acquistano volentieri per fare un'opera buona. Quest'anno ci ha sorpreso lo zelo di un bambino di 10 anni che ha proposto il biglietto ad amici e parenti per ottenere la "Formula 20". La mattinata insomma ha portato molto frutto e anche gioia pura quando è arrivato un amico e mi ha dato la bella notizia di stare meglio dopo l'intervento, anche se la lotta è ancora lunga. Alla fine non sono mancati momenti di dolore per una famiglia da aiutare e due amiche per cui pregare: una affetta da una neuropatia e l'altra dal tumore alle ossa.

Senza uscire non avrei saputo nulla. Grazie Gesù.

Giunto al termine della mia vita di amato, mentre declino, canuto, per raggiungere i miei amici, non posso fare a meno di ricordare gli eventi mirabili a cui mi accadde di assistere in gioventù.

Risentire dietro di me quella voce, che mi diceva di scrivere in un libro quello che vedevo, mi riportò indietro nel tempo fino al giorno in cui tutto ebbe inizio.

E mentre, dal luogo in cui mi trovo a causa della sua parola e della sua testimonianza, domino con lo sguardo la regione delle sette Chiese, mi accingo a ripercorrere la mia vita cercando di essere testimone trasparente e cronista fedele di quell'amore infinito che riversò su di me quando mi chiamò insieme a mio fratello.

Partendo dal principio riporterò alla mente quello che ho udito, quello che ho veduto con i miei occhi, quello che contemplai e che le mie mani toccarono del Verbo della vita.

Tutta la mia esistenza fu dedicata a dare testimonianza alla sua parola che dà vita, affinché il mio annuncio, per vivere insieme la comunione, rendesse piena la nostra gioia. Vedere lo sguardo di Giovanni che lo fissava mi indusse a seguirlo e a chiedergli dove dimorasse.

Senza esitare accolsi subito il suo invito a seguirlo e quel giorno rimasi con lui fino alle quattro circa del pomeriggio.

Più lo osservavo più lo ammiravo; più lo ascolta-vo più lo amavo; più lo amavo più amavo. Quanto mi piaceva stare con lui! Quanti bei momenti vissuti insieme tra discorsi, insegnamenti, rimproveri, silenzi. Ogni suo sguardo era capace di entrarti nell'anima e trasmetterti un turbinio di emozioni.

Sempre più uniti, pur soprannominandomi "boanerges", forse per la mia veemenza, mi rese testimone privilegiato degli avvenimenti più straordinari e intimi della sua vita.

E ripensando a tutto questo non posso fare a meno di provare una nota di rammarico quando, sulla strada per salire a Gerusalemme, mostrai la

mia ingenuità e la mia ignoranza, dando prova della mia fede immatura.

Prendendomi con gli altri in disparte si mise a dirci quello che stava per accadergli. Lui parlava di consegna ai capi dei sacerdoti e ai pagani, di derisione e di sputi addosso, di flagellazione e di condanna a morte, di uccisione e di resurrezione ed io, stupidamente, gli chiesi di fare per me ciò che non stava a lui concedere perché era per coloro per i quali era stato preparato. Fu ardire o ignoranza? Non saprei.

Solo suscitai l'indignazione degli altri dieci senza capire che la vera forza è nella partecipazione. Ancora non avevo ben compreso che la sua intenzione era di introdurre me e gli altri alla conoscenza del mistero della sua persona dandoci un preludio della nostra futura chiamata per dargli testimonianza fino alla prova suprema del sangue esortandoci ad essere servitori per diventare grandi; schiavi per essere primi.

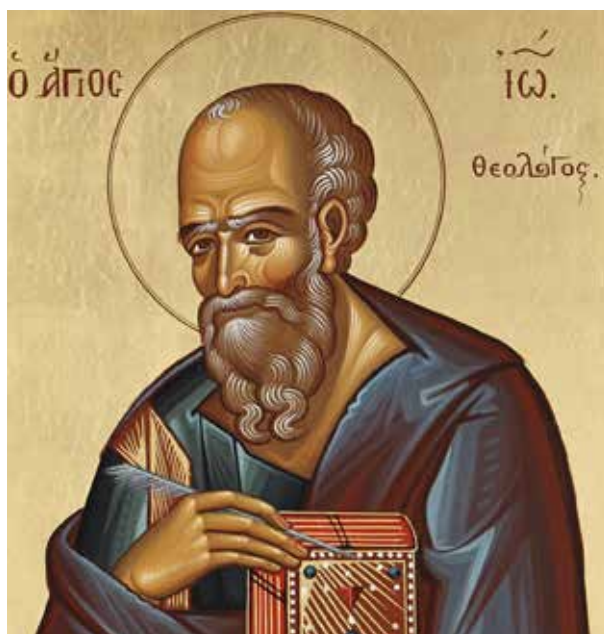
Compresi meglio queste e tante altre cose vivendo sempre più con lui e come lui in un rapporto di grande familiarità pervaso dal calore

di una totale fiducia e insegnandoci a dare la vita per i propri amici.

E ancor più esaurientemente ce lo esplicitò quel giovedì sera quando, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, ci amò fino alla fine. Penso che fu quella la serata più intensa della mia vita.

Una sera in cui, sperimentando tradimenti, rinnegamenti, violenza e interruzioni, pur potei assaporare la tenerezza di quel petto candido su cui mi permise di chinare il capo.

E ora, non più turbato il mio cuore dalle debolezze e dagli errori della giovinezza, godo l'eredità del suo testamento spirituale, aperto all'alba del primo giorno della settimana, quando i teli e il sudario posto a parte mi fecero capire il mistero, rendendo vera la mia testimonianza anche delle molte altre cose da lui compiute ma non scritte qui.



La Bonsai Shito Ryu Karate di Sezze trionfa al Campionato Italiano di Karate

A Montecatini Terme, dal 17 al 19 Maggio, si è svolto il Campionato Nazionale Agonisti Fesik 2024 con la partecipazione record di 1008 atleti iscritti da tutta Italia in rappresentanza di 110 società.

La sezione di Sezze della SUSO ASD-APS, guidata dal M° Annarose Gschwändler, nella specialità kata ha collezionato un'ottima serie di successi.

In totale 2 Medaglie d'oro: una ad Alessia Panecaldo nuova Campionessa Italiana e una ad Alexandru Covrig nuovo Campione Italiano.

1 Medaglia di bronzo che va a Dragan Alexandra.

In totale nella specialità di kata di tutte 3 le sezioni della Bonsai Shito Ryu Karate (Olginate, Valmadrera e Sezze) (Sezze: SUSO ASD-APS e V-Gym Fitness) abbiamo conquistato tre ori, tre argenti e nove bronzi che portano la Bonsai Karate al terzo posto nella classifica nazionale riservata allo stile Shito Ryu.

Mentre nel Kumite, (combattimento) la Bonsai Karate di Sezze sez. SUSO ASD-APS, accompagnata dal coach e istruttore Kevin Reiter, ha conquistato una medaglia d'argento ovvero un 2° posto di campionato da Alexandru Covrig.

Ringraziamo anche l'ottimo lavoro svolto dai nostri Ufficiali di gara: il Maestro Annarose Gschwändler sia come arbitro che come medico di gara e a Erica Perugini come Presidente di Giuria.

E' doveroso ringraziare il nostro Maestro Annarose Gschwändler che ci ha preparati benissimo al campionato nazionale italiano e soprattutto grazie a Lei che abbiamo raggiunto questi ottimi risultati. Ci prepara sempre con una grande Professionalità, Serietà, Umiltà, Dedizione e soprattutto con il Cuore. "Il talento vince le partite, ma il lavoro di squadra e l'intelligenza vincono i campionati" così Reiter Kevin, Istruttore di Karate 2° Dan.

Molto soddisfatto il presidente e direttore tecnico Maestro Colombo Sergio dell'ottimo lavoro svolto che ha permesso di conquistare questi grandi risultati: l'ottimo lavoro dei tecnici M° Annarose e l'istruttore Kevin ha portato alla conquista di quei punti determinanti per poter conquistare il terzo posto come società, Sezze è appena entrata nella famiglia Bonsai karate ma ha subito lasciato il segno, di questo non avevo dubbi conoscendo personalmente i tecnici che la guidano" così il Presidente e Maestro Colombo Sergio.



DOMINI

C
O
R
P
U
S

Inserisci le parole elencate e colora

FESTA
CORPO
SANGUE
CRISTO
CENA
URBANO(IV)
BOLSENA
LIEGI
CHIESA
GIULIANA(SUOR)
EUCARISTIA
MIRACOLO
OSTIA
INNO

SANTA LUCIA.

Piccola chiesa rurale, edificata intorno alla fine del cinquecento, vi risiedeva da sempre un eremita. Ubicata in zona rurale, era di poca importanza, non tanto appariscente. Ma all'interno racchiude degli affreschi molto interessanti. L'edificio a camera unica, con attiguo uno spazio, la sagrestia, comunicante, e la canonica dell'eremita. Nella visione frontale dell'affresco, notiamo, angeli e santi, ma spicca la visione di Santa Lucia e più in alto San Romualdo, camaldolese, che regge la sua abbazia. Sulla destra del presbiterio, si cela il nostro tesoro, da una parte abbiamo, Adamo ed Eva, nel giardino dell'Eden. Mentre dall'altra parte, si apre allo sguardo, questo nostro capolavoro, in miniatura, poco apprezzato e conosciuto, Giudizio Universale. Il Cristo al centro che sorregge il globo, con tutt'intorno le schiere di angeli e santi, più giù i dannati. San Carlo si recava in questo luogo

di silenzio, per conversare con l'eremita, che aveva in dono la veggenza, e conosceva più di una cosa. Voleva lumi sul suo andare alla religione. Egli gli consigliava pazienza, che, sarebbe arrivato il momento opportuno per andare.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. (Zoccolanti)

La chiesa, con annesso convento, dista più di un miglio fuori città, è ubicata su una piccola altura che sovrasta la strada. Ha la facciata rivolta ad occidente. Costruita verso la fine del 500° da una famiglia benefattrice, venne abitata dai francescani riformati. San Carlo frequentava questo luogo di preghiera, spinto dalla madre, per stare "con quei boni sacerdoti" come li chiamava lui, per svolgere le pratiche della religione. Ha avuto qui le prime estasi, al suono di una campana, ad ascoltare un canto, a sentir pronunciare soltanto i nomi di Gesù e Maria. Il luogo è delimitato da un grande muro

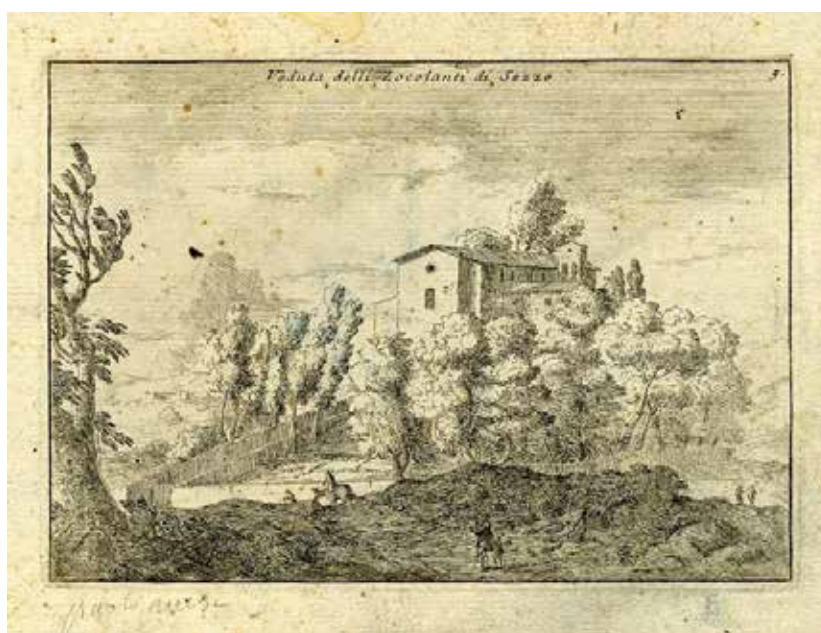
di cinta, chiuso da un cancello bronzeo, con due angeli, a custodia di esso. Uno invita alla preghiera, mentre l'altro indica il cielo. L'entrata, la scalinata, il sagrato e la facciata, sono tutti in prospettiva perfetta della chiesa. Fanno bella visione di sé in tutte le zone attigue. Sulla scalinata vi sono anche le 14 stazioni della VIA CRUCIS. Il luogo è importante anche per molti altri oggetti di culto. Un crocifisso, il coro in legno intarsiato, l'altare maggiore con le due colonne e il timpano. Questo altare così ornato, fa da supporto ad un dipinto del 600° del Borgia, molto bello, che rappresenta la Madonna che porge il Bambino a San Francesco. Questo dipinto che sovrasta tutta la chiesa a campata unica.

Purtroppo venne rubato. Ne fu ritrovato solo un pezzo, che ora conservato nell'antiquarium comunale, per la gioia dei visitatori.

MADONNA DELL'APPOGGIO.

Chiesa rurale, situata in piena costa, per scendere e salire al piano. Anch'essa è semplice, stanza unica, con attigua la canonica.

Vi è una piccola torre campanaria, funzionale all'edificio. Ora diruta. Qui San Carlo transitava spesso, per andare in campagna, mentre recitava la parte di orazione che le era dovuta. Questo luogo è importante per un fatto, che ha cambiato il destino suo e della sua famiglia. Vi si recò, una volta, per pregare la Vergine per la guarigione del fratello, gravemente malato. La preghiera venne ascoltata, ed il fratello guarì, così lui, andò alla religione. Esaudendo il voto che aveva fatto. Per il sollievo, della madre, del fratello e di tutta la sua famiglia. Così adempì al voto fatto alla Vergine, che gli era comparsa in un luogo non molto distante da qui. Ci troviamo al Fosso Veniero, uno dei tanti scoli torrentizi della collina che scendono al piano. Qui gli compare la Madonna con un giglio, simbolo di purezza, che lo invita ad andare alla religione. Lui promette di andare, facendo il dono totale di sé.



S. Fara o Burgundofara nacque nel 595 a Poincy dal maestro di palazzo Cagnerico e da sua moglie Leodegonda, proprio quando essi avevano dato ospitalità a S. Colombano che la regina Brunehilde aveva cacciato da Luxeuil e fu il santo abate a battezzare la neonata; in quella occasione i genitori promisero a Colombano che avrebbero consacrato a Dio la figlia. Tuttavia quando Fara fu cresciuta il padre, dimentico della promessa, pensò di combinarle un matrimonio assai vantaggioso ma la giovane si ammalò improvvisamente e si ridusse in fin di vita; allora la madre ricordò al marito il voto fatto e l'abate Eustasio di Luxeuil confermò che la malattia della ragazza era dovuta alla rottura della promessa fatta a Dio. Il padre fu costretto a cedere e Fara immediatamente guarì ma Cagnerico cambiò di nuovo idea e, nonostante l'opposizione di Leodegonda, riprese i preparativi per le nozze che gli avrebbero procurato grande prestigio.



Allora Fara lasciò la casa paterna rifugiandosi in una chiesa resistendo alle proteste del padre il quale si accampò davanti al luogo sacro nell'intento di indurla a cedere per fame e per sete. Però l'abate Eustasio si recò nella chiesa e impose il velo a Fara ponendo così fine alla controversia. La giovane monaca fondò un doppio monastero maschile e femminile che prese in seguito il nome di Faremoutiers, cioè monastero di Fara, dei quali il fratello Cagnoaldo divenne priore e lei badessa. Quando Fara morì nel 675 alle sue esequie era presente un altro suo fratello, S. Faraone Vescovo di Meaux e il suo culto si diffuse largamente sia in Francia sia in Italia; la sua memoria ricorre il 3 Aprile ma a Faremoutiers è ricordata nel giorno della morte il 7 dicembre.

Il filo di cotone di Bruno Ferrero

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelado! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!».



Si raggomitava sulla sua poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare».

Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore. E fu felice.

Domenica 2 giugno
processione cittadina
del Corpus Domini
h 19.30 da S. Maria

Venerdì 14 adorazione
eucaristica a SFS
h 19.00

Sabato 6 luglio pellegrinaggio organizzato dalla SUSO ASD-APS

In vendita i biglietti della lotteria della Estate a Suso⁵·Chiedi come diventare venditore e quali sono i vantaggi

-|- -|- -|-

DEFUNTI:

L'11 Paolina Fiori. Il 24 Paola Carboni.

MENSILE delle comunità parrocchiali dei ss. Sebastiano e Rocco, s. Francesco Saverio - Suso. Stampate in proprio 200 copie. Copia elettronica su www.parcchiesuso.it Sito online dal 03.10.16 - Accessi 796.794

UFFICIO parrocchiale a SFS il sabato h 17.45, a SSR la domenica h 12.00

"PANE DI PAROLA" è un gruppo ed un canale di WhatsApp per ricevere ogni giorno il Vangelo. Puoi richiedere l'iscrizione al n. 0773.1495871 (Parrocchie Suso) oppure inquadrando il QR CODE sul nostro calendario.

* SFS IBAN: IT48 T087 3874
1300 0000 0007 966

* SSR IBAN: IT48 A087 3874
1300 0000 0025 028

* Donazioni alle parrocchie anche con PayPal, Satispay, Revolut

* Mail:

- redazione@parrocchiesuso.it

- comitato@parrocchiesuso.it

- susoasdaps@parrocchiesuso.it

* don Pier Luigi: 335.6115128

don@parrocchiesuso.it